Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 12 novembre — Numero 265.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 ottobre 1908, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Remo (Porto Maurizio);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Remo è convocato pel giorno 29 novembre 1908, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 dicembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Masio (Alessandria).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 1907 il Consiglio comunale di Masio risultò composto di undici consiglieri del partito del-

l'Amministrazione e di nove di opposizione, e stante l'esiguità della maggioranza, l'Amministrazione procedette in modo stentato.

Successivamente, in occasione della nomina del segretario comunale l'opposizione, non essendosi accolte le sue vedute in proposito, si prefisse di rendere impossibili le sedute consiliari astenendosi dallo intervenirvi.

E tale suo proponimento raggiunse l'effetto da essa voluto, inquantochè, stante l'assenza di qualche membro della maggioranza, i due gruppi in cui è diviso il Consiglio vennero a bilanciarsi.

Intanto tredici consiglieri si sono dimessi, ma, non rappresentando essi i due terzi del Consiglio, non si può procedere alle elezioni generali a sensi dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, mentre dopo le gravi lotte sovra cennate apparisce sommamente opportuna l'integrale ricostituzione della rappresentanza acciocchè questa sorga più omogenea e forte.

Si rende perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, e vi provvede appunto lo schema di decreto che in conformità al parere 17 ottobre corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Masio, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Cesare Matteini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oneglia (Porto Maurizio).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Oneglia, ispirando i suoi atti esclusivamente a criteri di partito, offende i sentimenti e colpisce i più vitali interessi della cittadinanza.

Testè, dopo che già eransi effettuate le inscrizioni degli alunni e si era dato principio alle lezioni, essa inconsultamente ordinò la chiusura del liceo comunale pareggiato, senza attendere che sul relativo provvedimento si fossero pronunziate le autorità superiori.

Ordinatasi dal prefetto la riapertura dell'Istituto, il sindaco per non eseguirla dette le dimissioni, le quali non vennero dal Consiglio accettate.

Da ciò si trasse motivo per organizzare una dimostrazione di protesta che degenerò in disordini così gravi da richiedere l'intervento della pubblica forza; e allo stesso scopo, altri Comizi e cortei si stanno preordinando, che – stante l'eccitazione degli animi – sarebbero certamente causa di profondi perturbamenti.

Il contegno assunto dall'Amministrazione e il riflesso che esso ha sull'ordine pubblico, richiedono straordinarie misure, che valgano a ricondurre la calma.

Ciò solo può ottenersi con lo scioglimento di quel Consiglio comunale, per modo che all'azione disordinata e partigiana di coloro che attualmente reggono la civica azienda subentri quella equa e serena di un temporaneo amministratore, per provocare indi un nuovo appello al corpo elettorale.

Sul conforme parere del Consiglio di Stato in adunanza del 23 corrente mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oneglia, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Guido Farello è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 543;

Visto l'art. 22 del regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, n. 87;

Determina:

Gli scrivani provvisori, diurnisti e messi delle agenzie aventi titolo per concorrere ai posti di aiuto di agenzia di ultima classe creati colla legge predetta sono graduati come appresso:

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	RESIDENZA	QUALITÀ	Durata del servizio nel decennio 1° luglio 1894 1° luglio 1904			DATA di nascita	Osservazioni
				anni	mesi	giorni		
1	Erra Giuseppe fu Antonio	Lodi (Milano)	Scrivano provvisorio	5	4	—	16 dicembre 1860	
2	Pellegrini Angelo di Lorenzo	Arcevia (Ancona)	id.	4	—	10	1 luglio 1877	
3	Caramelli Virgilio fu Flaminio	Mortara (Pavia)	id.	3	11	15	29 luglio 1873	
4	Covin Emilio di Giuliano	Mirano (Venezia)	id.	3	9	—	13 settembre 1869	
5	Parasporo Leonardo Bruno di Domenico	Ardore (Reggio Calabria)	id.	2	9	—	11 novembre 1866	
6	Sartori Paolo fu Giov. Battista	Conselve (Padova)	id.	2	7	15	11 novembre 1875	
7	Gabaldo Giuseppe di Domenico	Montagnana (Padova)	id.	1	9	—	2 maggio 1866	
8	Boffi Giulio fu Augusto	Sezze (Roma)	id.	1	8	—	18 settembre 1874	
9	Giannotti Antonio fu Guido	Castelnuovo (Massa)	id.	1	—	—	14 ottobre 1854	
10	Amenta Antonino di Carlo	Bagheria (Palermo)	id.	1	—	—	21 luglio 1875	
11	Festa Carmine fu Giuseppe	Avellino	Messo notificatore	7	6	—	15 maggio 1861	
12	Buzzanga Vincenzo di Antonino	Mazzara (Trapani)	Diurnista	7	6	—	15 ottobre 1866	
13	Amadeo Giuseppe fu Bartolomeo	Verdello (Bergamo)	id.	5	8	—	5 dicembre 1858	
14	Angelo Pietro di Nicolò	Salemi (Trapani)	id.	5	5	25	31 dicembre 1854	
15	Cacciatore Alberto di Gaudioso	Polistena (Reggio Cal.)	id.	5	5	—	16 gennaio 1872	
16	Giribono Gennaro fu Giuseppe	Torre Annunz. (Napoli)	id.	5	1	8	19 settembre 1860	
17	Borghesi Achille fu Gaetano	Perugia	Messo indicatore-notificatore	5	—	—	23 luglio 1857	
18	Grifoni Francesco fu Temistocle	Siculiana (Girgenti)	Diurnista	4	10	—	20 dicembre 1855	
19	De Arcangelis Raffaele fu Cesiano	Lanciano (Chieti)	id.	4	5	25	5 febbraio 1873	
20	Personettaz Achille fu Emiliano	Châtillon (Torino)	id.	4	5	15	28 novembre 1874	
21	Pascale Salvatore fu Felice	Montella (Avellino)	id.	4	4	15	22 marzo 1863	
22	Stocco Battista di Leopoldo	Nicastro (Catanzaro)	id.	4	3	—	9 ottobre 1880	
23	Vaiano Domenico fu Pietro	Nola (Caserta)	id.	3	11	—	16 dicembre 1860	
24	Galluccio Beniamino fu Pietro	Atripalda (Avellino)	id.	3	11	—	7 luglio 1866	
25	La Broca Domenico fu Saverio	Tricarico (Potenza)	id.	3	10	—	19 settembre 1863	
26	Conte Ferdinando fu Ferdinando	Lipari (Messina)	id.	3	8	29	3 luglio 1864	
27	Somma Enrico fu Carlo	Partinico (Palermo)	id.	3	8	—	11 novembre 1858	
28	Guerra Giovanni fu Pasquale	Roccadaspide (Salerno)	id.	3	7	—	15 aprile 1855	
29	Merlini Giuseppe fu Francesco	Pitigliano (Grosseto) (1)	id.	3	6	25	9 marzo 1834	(1) Ora residente a Roma
30	D'Agelo Ignazio di Candeloro	Villa S. Giovanni (Reggio Calabria)	id.	3	6	—	22 luglio 1871	
31	Cannavò Cesare di Rosario	Avigliana (Torino)	id.	3	4	—	15 giugno 1872	
32	Rossi Attilio fu Nicola	S. Angelo Lombardi (Avellino)	id.	3	4	—	20 giugno 1872	
33	Serafini Cesare fu Ettore	Magliano Sabino (Perugia)	id.	3	3	—	12 agosto 1864	
34	Ruggiero Giuseppe di Gaetano	Isernia (Campobasso)	id.	3	3	—	10 maggio 1877	
35	Quarello Francesco fu Andrea	Moncalvo (2) (Alessandria)	id.	3	2	15	17 gennaio 1860	(2) Ora residente a Valenza.

A parità di titoli è stata data la precedenza ai più avanzati in età.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	RESIDENZA	QUALITÀ	Durata del servizio nel decennio 1° luglio 1894 1° luglio 1904			DATA di nascita	*Osservazioni*
				anni	mesi	giorni		
36	Caruso Giovanni di Gaetano	Mascalucia (Catania)	Diurnista	3	2	—	24 giugno 1871	
37	Faolone Andrea fu Adamo	Giulianova (Teramo)	id.	3	2	—	29 novembre 1871	
38	Talamo Ferdinando fu Emanuele	Maida (Catanzaro)	id.	3	2	—	23 marzo 1873	
39	Malatesta Cesare fu Giuseppe Teseo	Cittaducale (Aquila)	id.	3	1	9	15 agosto 1869	
40	Rubino Giuseppe di Costanzo	San Severo (Foggia)	id.	3	1	—	28 gennaio 1878	
41	Mastracchio Goffredo fu Gennaro	Cerreto Sannita (1) (Benevento)	id.	3	—	—	8 aprile 1869	(1) Ora residente a Roma
42	Lupi Luigi fu Giuseppe	Lucca	id.	2	11	—	2 febbraio 1857	
43	Punzo Dionisio fu Gennaro	Pozzuoli (Napoli)	id.	2	11	—	25 ottobre 1862	
44	Bellofatto Carmine fu Elia	Baiano (Avellino)	id.	2	11	—	6 febbraio 1872	
45	Coffa Vincenzo di Gaetano	Noto (Siracusa)	id.	2	11	—	20 ottobre 1878	
46	Luciani Pasquale di Francesco	Barra (Napoli)	id.	2	11	—	26 novembre 1880	
47	Calcagnini Ulrico fu Nicola	Caserta	id.	2	10	8	9 luglio 1871	
48	Violante Augusto di Nicola	Montemurro (Potenza)	id.	2	10	—	11 marzo 1867	
49	Pazzaglini Virgilio fu Luigi	Coriano (Forlì)	id.	2	10	—	4 marzo 1871	
50	Germani Elia fu Vincenzo	Arce (Caserta)	id.	2	9	—	8 agosto 1854	
51	Cacciatori Carlo fu Albano	Cologna Veneta (Verona)	id.	2	9	—	6 luglio 1867	
52	Valentini Arturo fu Vincenzo	Treia (Macerata)	id.	2	8	20	14 maggio 1876	
53	Rossi Pietro fu Luigi	Rovigo	id.	2	8	12	3 novembre 1863	
54	Perani Cesare fu Angelo	Ariano (Avellino)	id.	2	8	11	14 febbraio 1879	
55	Sarullo Luigi fu Domenico	Prizzi (Palermo)	id.	2	8	—	7 agosto 1865	
56	Perrini Leonardo fu Domenico	Canneto (Bari)	id.	2	8	—	17 settembre 1875	
57	Cimino Elvino di Girolamo	Palermo	id.	2	8	—	18 gennaio 1876	
58	Rizzo Stefano fu Giuseppe	Rossano (Cosenza)	id.	2	7	21	15 luglio 1864	
59	Guariento Antonio di Luigi	Este (Padova)	id.	2	7	8	10 novembre 1864	
60	Soldani Mauro fu Leonardo	Bisceglie (Bari)	id.	2	6	15	3 gennaio 1863	
61	Tessitori Antonio fu Alessandro	Gemona (Udine)	id.	2	6	—	31 gennaio 1867	
62	Giarolo Vittorio di Alessandro	San Bonifacio (Verona)	id.	2	6	—	14 ottobre 1873	
63	Bolognari Vincenzo fu Antonino	Nocera Sicula (Messina)	id.	2	5	—	28 giugno 1866	
64	Carli Giovanni di Enrico	Aquila	id.	2	5	—	7 maggio 1875	
65	Grossi Tommaso di Nazzaro	Erba (Como)	id.	2	4	—	31 marzo 1869	
66	Siciliani Luigi fu Giovanni	Marsiconuovo (Potenza)	id.	2	3	15	2 gennaio 1877	
67	Scorrano Fedele fu Romualdo	Tolentino (2) (Macerata)	id.	2	3	—	22 settembre 1856	(2) Ora residente a Roma.
68	Tesoro Luciano fu Giuseppe	Lagonegro (Potenza)	id.	2	3	—	3 febbraio 1862	
69	Bello Alfonso di Gaetano	Pagani (Salerno)	id.	2	3	—	23 novembre 1881	
70	Caselli Domenico di Francesco	Acerenza (Potenza)	id.	2	2	15	23 agosto 1864	
71	Cassani Aurelio fu Stefano	Verona	id.	2	2	15	15 luglio 1878	
72	Consales Giuseppe fu Giuseppe	Campi Salentina (Lecce)	id.	2	2	10	28 gennaio 1868	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	RESIDENZA	QUALITA'	Durata del servizio nel decennio 1° luglio 1894 1° luglio 1904			DATA di nascita	Osservazioni
				anni	mesi	giorni		
73	Manfredonia Umberto di Luigi	Sarno (Salerno)	Diurnista	2	2	5	3 giugno 1874	
74	Moffa Domenico di Vincenzo	Riccia (Campobasso)	id.	2	2	5	21 marzo 1880	
75	Gafforio Tommaso di Gregorio	Poggio Mirteto (Perugia)	id.	2	1	20	9 dicembre 1873	
76	Canzoneri Leoluca fu Benedetto	Corleone (Palermo)	id.	2	1	15	14 gennaio 1865	
77	Floris Luigi di Giovanni	Oristano (Cagliari)	id.	2	1	9	24 giugno 1861	
78	Stroppa Ernesto fu Enrico	Cremona	id.	2	1	9	30 novembre 1880	
79	Curti Giuseppe di Gennaro	Atessa (Chieti)	id.	2	1	—	23 maggio 1866	
80	Giordano Candido fu Antonio	S. Remo (Porto Maurizio)	id.	2	1	—	12 settembre 1869	
81	Mete Francesco di Luigi	Catanzaro	id.	2	1	—	27 ottobre 1871	
82	Accorinti Pasquale fu Domenicantonio	Mileto (Catanzaro)	id.	2	—	15	1° gennaio 1833	
83	Greco Alfio di Sebastiano	Acireale (Catania)	id.	2	—	15	28 gennaio 1865	
84	Bonelli Francesco fu Gaetano	Nicosia (Catania)	id.	2	—	10	26 ottobre 1875	
85	Bonucci Enrico fu Alberico	Lagonegro (Potenza)	id.	2	—	—	23 maggio 1866	
86	Codeluppi Regandis di Virginio	Correggio (Regg. Emilia)	id.	2	—	—	2 febbraio 1884	
87	Loffredo Domenico di Giovanni	Sora (Caserta)	id.	2	—	—	2 maggio 1885	

Contro la presente graduatoria, ed entro un mese dalla data della sua pubblicazione, è ammesso reclamo al Ministero, il quale delibererà inappellabilmente.

Roma, 2 novembre 1908.

Il ministro delle finanze
LACAVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1908:

Palumbo Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Lecce, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 4 luglio 1908.

De Quagliatti Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, in aspettativa fino al 30 giugno 1908, è confermato nella stessa aspettativa per 3 mesi, dal 1° luglio 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

Pascalis Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Villacidro, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per un mese dal 1° luglio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 17 luglio 1908:

Antonio cav. Giulio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, dal 16 luglio 1908.

Porchi Giovanni, già cancelliere delle pretura di Galeata, ad ora di quella di Scigliano, in aspettativa fino al 30 giugno 1908, è richiamato in servizio nella detta pretura di Scigliano, dal 1° luglio 1908.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1908:

De Anna Giuseppe, alunno di cancelleria temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale, con l'annua indennità di L. 300, è invece destinato a prestar servizio presso il Consiglio superiore della magistratura presso questo Ministero, dal 1° agosto 1908, continuando a percepire l'annua indennità di L. 300. L'applicazione anzidetta avrà la durata di due anni, dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto del 19 luglio 1908:

Conciatori cav. Giuseppe, cancelliere di tribunale, incaricato delle funzioni di cancelliere nel tribunale di appello della Colonia Eritrea, coll'annuo assegno di L. 6000 sul bilancio della Colonia stessa, e promosso con R. decreto 15 marzo 1908 al grado di cancelliere d'appello e parificato di 3ª categoria nel Regno, coll'annuo stipendio di L. 4500, è confermato nello stesso incarico di cancelliere presso il tribunale della Colonia Eritrea, coll'annua indennità di L. 1800 oltre il suo attuale stipendio di L. 4500 sul bilancio della Colonia stessa, conservando il grado che ora riveste nel ruolo organico del Regno e cessando dal percepire il suddetto assegno di L. 6000.

Con R. decreto del 19 luglio 1908:

Ceresani Gaetano, cancelliere della pretura di Recanati, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al

precedente posto di aggiunto di cancelleria nella pretura di Recanati, con l'annuo stipendio di L. 1560.

Morassuti Pietro, vice cancelliere del tribunale di Breno, è nominato cancelliere della pretura di Pievepelago, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Nova Gino, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Breno, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Serra Antonio, cancelliere della pretura di Villacidro, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al precedente posto di aggiunto ed è destinato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sechi Severino, vice cancelliere del tribunale di Tempio Pausania è nominato cancelliere della pretura di Villacidro, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Giagoni Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Oristano, è nominato cancelliere del tribunale di Nuoro, con l'attuale stipendio di L. 3100 per l'esercizio corrente, e di L. 3500 per gli esercizi successivi.

Zara Raffaele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, con l'attuale stipendio di L. 3100 per l'esercizio corrente, e di L. 3500 per gli esercizi successivi.

Pittore Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Sale, con l'annuo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Porto Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'attuale stipendio di L. 2266.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Clivio Romolo, vice cancelliere del tribunale di Acqui, è nominato cancelliere della pretura di Occimiano, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 200 per gli esercizi successivi.

Bianchi Giuseppe Nicolosio, segretario della R. procura presso il tribunale di Finalborgo, è nominato cancelliere del tribunale di Novi Ligure, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per lo esercizio corrente, e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Monterosso cav. Alessandro, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è richiamato al precedente posto di cancelliere del tribunale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 4400.

Pasquali Publio, vice cancelliere alla Corte d'appello di Bologna, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano, con l'attuale stipendio di L. 3833.33 per l'esercizio corrente e di L. 4000 per gli esercizi successivi.

Pellegrini Sante, segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Gasperina, con l'annuo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Monarca Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, è nominato cancelliere della pretura di Gallina, con l'attuale stipendio di L. 1966.66, per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Giovinazzo Elia, vice cancelliere del tribunale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Cosenza, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente, e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Salini Camillo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 6ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Rossi Carmelo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della 7ª pretura di Napoli con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Tedeschi Domenico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Avigliano, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Ciulla Giuseppe, vice cancellirere della Corte d'appello di Palermo, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Licata, coll'annuo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Protani Scipione, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Avezzano, è nominato cancelliere della pretura di San Benedetto del Tronto, coll'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Chiacchio cav. Luigi, cancelliere della Corte d'appello di Ancona, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere del tribunale di Viterbo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ballari Cesare, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Domodossola, è nominato cancelliere della pretura di Domodossola, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Augusti Andrea, cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al suo precedente posto di cancelliere della pretura di Ceres, con l'annuo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Buillet Ettore, vice cancelliere del tribunale di Aosta, è nominato cancelliere della pretura di Morgex, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente, e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Cortesi Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Conegliano, è nominato cancelliere della pretura di Tolmezzo, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Boiano Michele, cancelliere della pretura di Cesarò, richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Formica Michele, cancelliere della pretura di Rometta, in aspettativa fino al 15 luglio 1908, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 luglio 1908, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1908:

Saporetti Andrea, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Ravenna, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ravenna, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Mazzolani Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Madona Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 2706.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Gorni Camillo, cancelliere della pretura di Breno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Breno, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 novembre, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 89 18	102 01 18	102 52 23
3 1/2 % *netto*	102.92 81	101.17 81	101.65 37
3 % *lordo*....	69.93 —	68 73 —	69.65 32

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La soluzione amichevole del conflitto franco-tedesco ha riportato nei circoli politici di tutti i paesi la calma e la fiducia che la pace europea non sarà turbata e che anche per gli avvenimenti balcanici i Governi sapranno trovare pacifiche soluzioni.

Nella Germania e nella Francia, le popolazioni preoccupate da una prossima guerra, alla notizia della soluzione del conflitto, si sono non poco rallegrate, e la stampa dei due paesi si fa eco della soddisfazione pubblica.

« La Francia e la Germania - scrive il *Petit Parisien* - hanno dato un grande esempio di civiltà, risolvendo con un procedimento amichevole una questione che stava per inasprirsi. I due paesi hanno conservato, con l'onore, la dignità serena che si addice a nazioni di alta coltura ».

Il *Figaro*, dice:

« Andremo senza amarezze innanzi agli arbitri, felici di avere ottenuta una soluzione amichevole che non costa alcun sacrificio di amor proprio ai due popoli che vi hanno consentito. Termina così, e con soddisfazione di tutti, una bega che da parecchi giorni aveva oltrepassato il suo scopo ».

Il *Temps* in un suo importante articolo, commentando la soluzione, fa le seguenti osservazioni:

« La discussione con la Germania, per fredda che sia stata, non cessò mai di essere cortese, e perciò l'accordo deve venire accolto cortesemente. Da entrambe le parti si è fatta cosa savia. Gli uni prima e gli altri dopo. I Gabinetti di Parigi e di Berlino, rimettendo la loro querela alla decisione degli arbitri, hanno dato al mondo uno spettacolo che non manca di grandezza. Se si pensa a tutto quello che le ha tenute separate nel passato, tanto il più antico come il più recente, alle aspre controversie che le hanno opposte l'una all'altra, si riconoscerà che il loro sforzo pacifico è particolarmente mirabile. Sarebbe puerile pensare che, nei diversi punti del mondo dove la Germania e la Francia sono in contatto, esse non avranno altre difficoltà da risolvere. L'essenziale è che esse si persuadano che queste difficoltà non sono insormontabili, a patto che si trattino con giustizia e specialmente, come nel caso attuale, sopra un piede di uguaglianza ».

I giornali tedeschi commentano la soluzione, mostrandosene soddisfatti. Il *Lokal Anzeiger* dà poi delle informazioni, che dice avere da buona fonte, le quali, sebbene di carattere retrospettivo, pure non sono prive di interesse, e dice che la richiesta del Governo germanico che il Governo della Repubblica esprimesse il suo rammarico per l'incidente di Casablanca prima che la questione fosse sottoposta al tribunale arbitrale era scaturita dal concetto che anche il Governo francese fosse convinto che fossero stati gli organi francesi a iniziare la famosa lite con il console Just; appena però in base al rapporto del commissario Borde, potè constatare che l'incidente non era sufficientemente chiarito, il Governo tedesco fu pronto a far sì che l'incidente avesse una soluzione equa che mai più turbasse i buoni rapporti franco-germanici.

***

La crisi ministeriale in Austria non è ancora risoluta; anzi pare dalle ultime notizie giunte da Vienna che il barone Bienerth, innanzi alle esigenze del partito cristiano-socialista, combattuto aspramente dai nazionalisti liberali tedeschi, sia per declinare l'incarico di formare il nuovo Ministero. La formazione di un Ministero d'affari con soli elementi burocratici si affaccia nuovamente possibile.

A questo gabinetto incomberebbe il compito di far approvare dal Parlamento l'esercizio provvisorio, le leggi di assicurazione sociale e i trattati di commercio con la Serbia e la Rumenia, per poi cedere il posto a un nuovo Governo parlamentare, ammesso naturalmente - come si suppone - che la costituzione di un tale Governo si renda nel frattempo possibile.

La *Zeit* dice in proposito che un Gabinetto di impiegati potrebbe rimanere al suo posto appena fin poco dopo il 2 dicembre.

***

Le trattative fra la Turchia e la Bulgaria per regolare la vertenza della ferrovia della Rumelia continuano. Un dispaccio da Costantinopoli, 11, informa:

« La Commissione turco-bulgara ha tenuto una nuova riunione. Gli amministratori della Compagnia delle ferrovie orientali hanno fatto una lunga esposizione della situazione ed hanno chiesto, per la vendita del tronco ferroviario che attraversa il territorio bulgaro, somme molto più elevate di quelle proposte dalla Bulgaria.

« Dopo una lunga discussione è stato deciso che gli amministratori presenteranno domani nuove proposte

alla Commissione. I delegati bulgari prendono per base delle loro offerte l'accordo del 1898 che la Porta ricusò di ratificare a quell'epoca, e che fissava il prezzo d'acquisto a circa 24 milioni di franchi, aggiungendo a questa somma il maggior valore acquistato dopo il 1898 calcolato sulle entrate nette dell'anno ».

***

Il *Times* ha da Pietroburgo che oggi il Governo russo avrebbe pubblicato un comunicato sulla sua attitudine negli affari persiani, smentendo nel modo più categorico la voce di un intervento ed assicurando che in nessun caso la Russia occuperà la minima parte del territorio persiano e nessuna truppa russa passerà la frontiera, a meno che, d'accordo con l'Inghilterra, non si creda indispensabile di inviare piccoli distaccamenti per proteggere gli stranieri.

Sulla necessità di mantenere la costituzione nella Persia, un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri dice: « La *Birkjevija Viedomosti* assicura che il Governo, avendo appreso la mozione dei notabili di Teheran, che pregava lo Scià di ristabilire l'antico regime, ha prescritto al ministro di Russia in Persia di informare ufficialmente lo Scià che la Russia non permetterà il ritiro della Costituzione.

Il ministro di Russia è stato inoltre pregato di insistere presso lo Scià, perchè il Parlamento sia convocato senza ritardo, secondo la promessa data ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata festeggiata in tutte le Provincie e nelle nostre Colonie.

Le città furono tutte imbandierate. Le autorità, gli enti, i sodalizi inviarono a Sua Maestà dispacci di omaggio, di felicitazioni e di augurî. In parecchie città i comandanti di presidî passarono in rivista le truppe della guarnigione. Le artiglierie fecero le salve. Nei porti le navi issarono il pavese di gran gala. Iersera gli edifici pubblici erano illuminati e le musiche suonavano sulle pubbliche piazze.

A Pisa, recandovisi S. M. il Re per la rivista delle truppe di presidio, la cittadinanza era festante.

Alle ore 9, nella caserma Cittadella, dove ha sede il 7° reggimento di artiglieria, ebbe luogo la rivista delle truppe del presidio, alla quale presero parte il 18° reggimento di fanteria, il 7° di artiglieria, uno squadrone di cavalleria e le reclute dei due reggimenti.

La rivista, passata da S. M. il Re, si svolse nel vasto piazzale interno della caserma e ad essa assistettero le autorità cittadine e gli ufficiali in congedo.

S. M. il Re giunse alle 9 in automobile, accompagnato dal generale Brusati, e venne ricevuto dal generale Chiarra, comandante la brigata, mentre la musica suonava la marcia reale.

Il Sovrano passò in rivista le truppe e le reclute, che poscia sfilarono dinanzi a lui.

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, S. M. il Re, accettando l'invito degli ufficiali, si recò nel salone del Circolo degli ufficiali, dove venne servito un *lunch*.

Il sindaco di Pisa, che era tra gli invitati, salutò S. M. con elevate parole, che vennero accolte con grida di *Viva il Re!*

Indi parlò applauditissimo il generale Chiarra, dicendo come nell'animo dei soldati esiste un solo sentimento, quello del dovere, ed un solo pensiero, quello del Re e della Patria.

S. M. il Re rimase al Circolo per oltre mezz'ora, intrattenendosi affabilmente con tutti gli ufficiali e le autorità.

Alle 10.30 lasciò la caserma della Cittadella in automobile.

Fuori intanto si era radunata molta folla che salutò il Sovrano con grandi acclamazioni.

S. M., poi, ritornò a San Rossore.

*** All'estero il genetliaco regale ebbe pure larghi festeggiamenti. Un telegramma da Londra informa che S. M. il Re Edoardo mandò iermattina il suo mastro di cerimonie a presentare all'ambasciatore italiano, marchese Di San Giuliano, i suoi augurî personali per il compleanno del Re d'Italia.

Nel pomeriggio l'ambasciatore tenne un ricevimento nella sede dell'Ambasciata, ove intervennero le autorità consolari, i membri della Camera di commercio italiana, le rappresentanze delle istituzioni di beneficenza italiane, le Società italiane operaie, dei reduci e dei veterani, molte personalità italiane ed inglesi e persone di ogni ceto della Colonia italiana.

Iersera poi vi è stato il banchetto della Colonia italiana, presieduto dal marchese di San Giuliano.

La sala era stata splendidamente decorata coi colori italiani, le tavole, artisticamente disposte, erano affollatissime.

Erano presenti tutte le personalità della colonia, molte notabilità politiche e scientifiche inglesi, i rappresentanti di tutti i giornali londinesi e molte signore.

Al *dessert* il marchese di San Giuliano si levò a brindare in onore dei Reali d'Inghilterra, quindi propose un brindisi al Re d'Italia pronunciando un caloroso, patriottico discorso.

Il brindisi dell'ambasciatore, ascoltato dagli intervenuti in piedi, venne accolto da entusiastici applausi.

L'orchestra alternò l'inno inglese alla marcia reale.

Dopo, parlarono Guglielmo Marconi, a nome del circolo italiano, il generale inglese Slade, a nome dei suoi connazionali, e la signorina Pavan, a nome delle signore intervenute.

Infine parlò nuovamente il marchese di San Giuliano, inneggiando alla patria ed esprimendo la sua fede nell'avvenire dell'Italia moderna.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

*** A Vienna il ministro degli affari esteri, barone di

Aehrenthal, fece visita all'ambasciatore d'Italia, duca di Avarna, al quale presentò le felicitazioni per S. M. il Re.

I capi sezione dello stesso Ministero lasciarono le loro carte da visita all'Ambasciata.

Iersera l'ambasciatore diede un pranzo, al quale intervennero il personale dell'Ambasciata e le notabilità della colonia italiana.

L'ambasciatore fece un brindisi al Re Vittorio Emanuele III e all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il barone Carlo Vanni parlò a nome della colonia, pregando l'ambasciatore di inviare al Re le felicitazioni degli italiani dimoranti a Vienna.

⁂ A Belgrado si recarono alla Legazione italiana il primo aiutante di campo e il segretario del Re Pietro ad esprimere le felicitazioni del Sovrano e il presidente del Consiglio e il direttore politico del Ministero degli esteri ad esprimere quelle del Governo serbo.

⁂ A Cettigne, vi fu uno scambio di dispacci cordialissimi tra il Principe, la Famiglia principesca e il Re.

Il Principe Pietro si recò alla Legazione d'Italia a presentare al ministro gli augurî per il Re.

⁂ S. E. il ministro della guerra, senatore Casana, inviò a S. M. il seguente telegramma:

« A S. M. Vittorio Emanuele III

« San Rossore.

« Piaccia a Vostra Maestà, in questo giorno natalizio, di accogliere l'espressione degli augurî che, interprete del sentimento di devozione dell'esercito, io porgo al suo Capo supremo.

« I destini della patria si impersonano nella Maestà Vostra e da quella devozione costante l'esercito trae forza di abnegazione e di fede.

« Il ministro: *Casana* ».

Alla Consulta. — Iersera, a festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, venne, come di consueto, offerto da S. E. il ministro degli affari esteri un banchetto al Corpo diplomatico in Roma.

Presiedeva il banchetto S. E. il sottosegretario Pompilj, in rappresentanza di S. E. il ministro Tittoni, impossibilitato d'intervenirvi a causa di lieve indisposizione.

Dal decano del Corpo diplomatico fu brindato a S. M. il Re; rispose S. E. Pompilj bevendo alla salute e prosperità dei Sovrani e Capi di Stato alleati ed amici.

In Campidoglio. — Domani, alle ore 21, il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica. All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune nuove proposte.

Proroga della legge sul riposo festivo per la industria. — S.E. il ministro Cocco-Ortu, accogliendo le richieste e le considerazioni presentate dalla Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma in merito all'applicazione del riposo festivo alle industrie, ha deliberato che la legge entri in vigore soltanto il 1° gennaio 1909, anzichè ora.

Il provvedimento ministeriale è stato ieri stesso con apposita circolare portato a cognizione di tutti i prefetti del Regno.

Il presidente della Società dei negozianti, cav. Casciani, ha senza indugio espresso vivi ringraziamenti all'on. Cocco-Ortu per la proroga accordata.

A Garibaldi. — Domenica scorsa, a Monteleone Calabro, con grande concorso di popolo, di autorità locali, ecc., venne solennemente inaugurata una lapide commemorativa del passaggio di Garibaldi per quella città, avvenuto il 27 agosto 1860.

La lapide porta la seguente epigrafe, dettata dall'avv. V. Franco: « Per questa terra — sacra a tre civiltà — onde prima si nomò Italia — passava — il 27 agosto 1860 — Giuseppe Garibaldi — votato co' suoi a l'idea — di — restituire l'Italia a sè stessa e al mondo — qui fieramente ammoniva — Quando un popolo risponde come voi — al grido di libertà — egli è degno di averla — i destini d'Italia son fissi — e potenza umana non varrà a mutarli — Le parole di lui — siano — in memoria di liberi padri — per governo e popolo — solenne ammonimento ».

Il Congresso internazionale degli albergatori. — In onore dei congressisti ebbe luogo ieri la serata di gala al Costanzi. Riuscì brillantissima. Lo spettacolo *La vedova allegra* ebbe largo successo, e alla protagonista vennero offerti magnifici fiori ed una riproduzione in oro della medaglia commemorativa del Congresso.

Di tali medaglie tre soli esemplari ne sono stati coniati in oro; gli altri due furono presentati a S. M il Re ed al presidente del Congresso.

Questa sera avrà luogo il gran banchetto nelle sale del palazzo delle Belle arti in via Nazionale.

Dopo, i congressisti si recheranno ad ammirare l'illuminazione della platea archeologica, che fu sospesa l'altra sera a causa del cattivo tempo.

Domani molti congressisti, con treno speciale, partiranno per Napoli, ove si preparano loro speciali festeggiamenti. Da Napoli si recheranno a Palermo, ove il Congresso sarà sciolto.

Associazione della stampa. — Iersera l'assemblea dei soci professionisti della Associazione della stampa periodica di Roma, sotto la presidenza dell'on Barzilai ratificò gli accordi intervenuti tra i rappresentanti della Federazione nazionale delle associazioni giornalistiche italiane e l'associazione stessa.

La Federazione avrà la sua sede presso l'Associazione della stampa, in Roma.

Il Tevere in piena. — Da due giorni il Tevere è in gran piena, e alcune plaghe nei dintorni di Roma sono allagate.

I lavori per il nuovo ponte Vittorio Emanuele vennero interrotti, e la furia dell'acqua ha asportato vari punti delle armature per la fondazione dei piloni.

Lo spettacolo imponente attira gran folla sui muraglioni dei lungotevere.

Movimento commerciale. — Il 10 corrente furono caricati, a Genova, 1074 carri, di cui 378 di carbone pel commercio e 112 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 361, di cui 150 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 256, di cui 133 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 133, di cui 37 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 112, di cui 85 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, ha proseguito da Aden per Calcutta. Da Barcellona ha proseguito per il Plata il *Sannio* della N. G. I. Il *Luisiana* del Lloyd italiano è giunto a New York. Da Buenos Aires è partito per Genova l'*Ancona* della Società Italia.

ESTERO.

La produzione vinicola in Francia nel 1908. — Da un rapporto del nostro delegato commerciale a Parigi sulla produzione del vino in Francia nel 1908, si rileva che l'inatteso raffreddamento della temperatura nelle re-

gioni vinicole ha fatto affrettare i lavori della vendemmia, d'altronde già molto avanzati.

Sul littorale del Mediterraneo gli affari in vini nuovi, benchè numerosi, non sono molto importanti, perchè si opera generalmente su piccole quantità. Fino ad oggi i prezzi sono rimasti senza subire variazioni sensibili.

Nel Béarn, il raccolto è stato poco importante, e sovratutto i vini rossi sono in *deficit*; i geli e le malattie crittogamiche sono le cause di questa diminuzione; la qualità però è soddisfacente e il grado alcoolico abbastanza elevato.

Nel Tarn, Tarn-et-Garonne e Haute-Garonne il raccolto è mediocre, nonostante le riduzioni subite in estate; le vendemmie precoci hanno prodotto del buon vino, ma qualche volta un po' debole di grado e di colore. Le ultime però, dànno dei vini rossi molto ben colorati.

Nel bordolese si son comprati dei vini bianchi per il commercio in ragione di L 4.50 al grado, per recipienti di 225 litri.

Nelle due Charente i vini sono molta ridotti, ma la qualità è soddisfacente.

Nel centro del nord i vini di quest'anno sono in piccola quantità: sembra però che la qualità sarà buona.

Le ragioni della Borgogna non tarderanno di riprendere buoni affari in vini.

I vini della Franca-Contea sono buoni ed in grande quantità quest'anno; il loro grado è di 9 a 11, il colore è forte e il gusto gradevole.

I vini dell'Algeria sono buoni, ma la quantità è un po' meno importante dell'anno scorso.

A Bercy gli affari restano calmi e si rimandano a più tardi le compre importanti; i trasporti, a causa della mancanza di materiali, sono sempre difficili. Così si vive giornalmente con le provviste fatte in luglio, agosto e settembre.

La tendenza non è molto ferma, e in mancanza di richiesta, i corsi restano senza variazioni importanti e, presso a poco, allo stesso livello di 8 giorni fa.

Durante il mese di settembre, primo mese della campagna 1908-1909, i vini usciti dalle cantine dei produttori, si sono elevati per la Francia a 4,232,979 ettolitri, e per l'Algeria a 525,990 ettolitri.

Le provincie, dove queste vendite sono state più forti, sono: Hérault, 1 218,107 ettolitri; Aude, 719,245 ettolitri; Gironde, 308,535 ettolitri; Pirenei orientali, 351,045 ettolitri; Gard, 391,135 ettolitri; Var, 124,287 ettolitri; Bouches du Rhône, 117,966 ettolitri. Le altre provincie non hanno raggiunto 100,000 ettolitri.

D'altra parte lo stock commerciale (quantità presenti alla fine di settembre presso i negozianti di vino all'ingrosso) si eleva in Francia a 15,433,945 ettolitri; e in Algeria a 479,075 ettolitri.

Esposizione internazionale di invenzioni moderne. — La Società navale, militare e agricola, ha organizzato, sotto l'alto patronato di S A. I. il Gran Duca ereditario Cesarevitch, un'Esposizione internazionale di invenzioni moderne, che sarà inaugurata a Pietroburgo nell'aprile 1909, la quale durerà sino al giugno stesso anno.

Gli esportatori godranno in Russia delle riduzioni d'uso per il trasporto in ferrovia degli oggetti da esporre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta il progetto di legge sull'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il ministro Andrassy presenta il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il ministro Andrassy, presentando il progetto di legge per la riforma elettorale, dichiara che in Ungheria gli uomini di Stato non possono aspirare alle popolarità, ma devono ispirarsi esclusivamente agli interessi dello Stato.

Tutti i diritti individuali devono essere messi da parte di fronte al diritto della nazione ad un buon Governo e ad una buona legislazione.

Noi abbiamo il dovere di assicurare l'avvenire. Scopo dunque della legge elettorale è di creare un Parlamento rispondente ai bisogni della nazione ungherese.

È necessario che in questo Parlamento siano rappresentati tutti gli strati della società, ogni professione, ogni classe, ogni nazionalità, ogni confessione. Ma il potere direttivo non deve cadere nelle mani di coloro che pongono i loro interessi speciali al di sopra dei grandi interessi nazionali e pubblici, ma a coloro, il solo ideale politico dei quali è di servire la totalità.

L'affermazione che non manteniamo le promesse è infondata. L'impegno assunto ci obbliga soltanto ad introdurre il suffragio universale. Noi abbiamo lealmente mantenuto l'impegno. Abbiamo concesso il diritto elettorale a tanti cittadini quanti ne prevedeva il progetto del precedente Gabinetto.

L'idea fondamentale della nostra riforma è la stessa, perchè chiunque sappia scrivere e leggere avrà il diritto del voto; il numero degli elettori rimane lo stesso.

Il suffragio universale nella forma assoluta avrebbe dato il potere politico in Ungheria immediatamente ad alcune classi sociali che non hanno alcuna esperienza politica.

Il principio della pluralità della riforma elettorale è applicato in maniera completamente democratica. Il suo scopo principale è di mantenere il dominio dell'intelligenza e non è diretto contro le nazionalità. Il voto pubblico risponde alle tradizioni ungheresi.

Il ministro termina esortando la Camera a riflettere che il suo voto concerne il destino della patria e ad aver cura solamente degli interessi del paese. (Vivi applausi della maggioranza).

Il discorso del ministro Andrassy è stato interrotto frequentemente da esclamazioni dei deputati democratici della Sinistra indipendente.

Il progetto è rinviato alla Commissione.

Rakovski svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio, Wekerle, circa l'attitudine della Serbia. Chiede se Wekerle non ritenga conveniente richiamare nel modo più vivo l'attenzione della Serbia sul fatto che se essa non metterà nel più breve tempo possibile fine alle dimostrazioni ostili alla Monarchia e se non sospenderà i suoi armamenti o le altre misure ostili, costringerà l'Austria-Ungheria ad iniziare passi ancor più energici, dei quali la responsabilità peserà esclusivamente sulla Serbia.

Rakovski domanda se sia vero che la Russia avrebbe assicurato al principe ereditario di Serbia che difenderà gli interessi della Serbia.

Il presidente del Consiglio dichiara che risponderà soltanto brevemente e parzialmente, perchè sono in corso negoziati su alcune delle questioni enunciate. Vekerle dice di sperare che l'attitudine inammissibile e minacciosa della Serbia tornerà ad essere normale mercè la riflessione. Noi facciamo tutto - aggiunge - per non essere obbligati ad usare le nostre forze, che sono pronte contro la Serbia, per richiamare l'attenzione della Serbia sul pericolo che corre ed esortarla ad un'attitudine calma.

Credo di poter affermare che possiamo contare a questo proposito non soltanto sui nostri alleati, ma sull'appoggio di tutte le potenze. Quanto ai reclami ed alle pretese della Serbia, non posso rispondere perchè non sono stati formulati e quindi non mi sono noti. Quanto alla questione se ci siamo impegnati ad assumere parte del debito dello Stato turco, la situazione finanziaria della Turchia non fu affatto alterata dall'annessione. Pertanto è escluso che abbiamo preso qualsiasi impegno relativamente al debito pubblico o ad altri oneri.

La Camera prende atto della risposta del presidente del Consiglio.

BERLINO, 11. — *Rechstag.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla pubblicazione fatta dal *Daily Telegraph*, dell'intervista dell'Imperatore.

Il principe di Bülow i ministri e numerosi membri del Consiglio federale assistono alla seduta. L'aula e le tribune sono gremite.

Gamp, del partito dell'Impero, dice che la causa dei recenti avvenimenti risiede nel fatto che dopo Bismarck l'Imperatore non ha più avuto al suo fianco alcun uomo che abbia avuto il coraggio di tutelare la propria posizione. L'Imperatore si dovrebbe mettere in rapporto cogli uomini più notevoli della nazione.

Due sono le cose che fanno ombra all'Inghilterra: l'industria e la flotta tedesche. Nessuno in Germania pensa a servirsi della flotta per scopi aggressivi contro l'Inghilterra.

Si è preteso che il cancelliere oggi non gode più fiducia all'estero. Ciò è esagerato e dobbiamo appunto nel momento attuale augurare che esso tenga in mano il timone della nave dello Stato.

Schrader, dell'Unione liberale, deplora che l'Imperatore non si trovi a Berlino malgrado la gravità della situazione. Il cancelliere dovrebbe informare esattamente l'Imperatore del voto del Reichstag in favore di una politica uniforme. Il Reichstag unanime, appoggiato dal popolo unanime, è una potenza a cui nè l'Imperatore nè il cancelliere possono resistere.

Ormann, conservatore, constata che il discorso del cancelliere risponde alla situazione. Non occorre entrare in maggiori dettagli. « Noi attendiamo dal cancelliere, dice l'oratore, che dia alle sue parole l'applicazione che il bene della patria domanda ».

Zimmermann, antisemita, dice che l'Imperatore ha perduto ogni rapporto coi profondi strati del popolo e afferma che anche fra gli ufficiali esiste una avversione contro i generali della Corte. La recente visita dell'Imperatore in Austria-Ungheria è stata ingiustificata.

L'oratore termina affermando che il suo partito non può dare al cancelliere un voto di fiducia (Applausi dai banchi degli antisemiti).

Haussmann, del partito del popolo, constata che nessuno al Reichstag, nemmeno i conservatori, ha difeso il modo di agire dell'Imperatore. Gli stessi sentimenti si constatano anche nei circoli del Consiglio federale. Noi vogliamo l'amicizia con l'Inghilterra, della quale ammiriamo l'attività. Sarebbe stato opportuno che l'Imperatore fosse stato in questi giorni nel centro degli affari del Governo e avesse autorizzato il capo della politica dell'impero a dare spiegazioni che avessero calmata tutta la nazione. Il cancelliere non ha risposto alle domande degli interpellanti.

Hausmann termina domandando una legge che sancisca la responsabilità dei ministri.

Heine, socialista, si duole che il cancelliere non abbia detto nulla circa l'affare di Casablanca, su questa bagattella che per poco non condusse la Germania ad un conflitto con la Francia.

Il ministro interinale degli esteri, Kinderlen Waechter, dice che nessuno ha certamente deplorato l'incidente dell'intervista più che il Ministero degli esteri. Il Governo è attualmente occupato alla riorganizzazione di questo Ministero.

Poscia si inizia la discussione sull'eventuale invio di un indirizzo all'Imperatore.

La mozione presentata dagli antisemiti, chiedente che questa questione sia posta all'ordine del giorno di domani, è respinta.

La seduta è tolta.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione sull'abolizione della pena di morte.

Déjeant, socialista, sostiene l'abolizione della pena capitale.

Prende quindi la parola Castillard, di Destra. Allorchè l'oratore sale alla tribuna l'estrema Sinistra lo apostrofa, gridando: « Ecco la ghigliottina! La ghigliottina elettrica! ».

L'oratore dichiara che la principale ragione che milita pel mantenimento della pena di morte risiede secondo lui nella necessità di proteggere gli onesti, perchè la società ha il diritto alla legittima difesa. (Applausi al Centro, tumulti all'estrema Sinistra).

Castillard aggiunge che non mantenendo la pena di morte si va incontro al pericolo di scatenare il furore della folla, che farebbe essa stessa giustizia. (Applausi al Centro, a Destra e su alcuni banchi della Sinistra).

Il ministro guardasigilli, Briand, confuta gli argomenti dei sostenitori della pena di morte. Dichiara che il Parlamento non deve essere schiavo dell'opinione pubblica. Bisogna sapere all'occorrenza portarsi al disopra della folla.

Il guardasigilli riconosce che la società ha il diritto di dare la morte, quando non abbia altri mezzi efficaci per proteggersi.

Briand dimostra poi che la pena di morte non è moralizzatrice e neppure efficace. Dice che le statistiche dimostrano una diminuzione nei grandi delitti, nonostante la soppressione della pena di morte. I delitti nei quali si nota aumento sono quelli impulsivi che non sono dal Codice puniti con la morte. Il progetto del Governo consiste nel sostituire la pena di morte coll'isolamento, che è più efficace. (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì. La seduta è tolta.

BELGRADO, 11. — Il principe Nicola del Montenegro ha così risposto telegraficamente al principe ereditario di Serbia: Caro nipote. Nel tuo viaggio in Russia, io ed il Principato ti abbiamo seguito coi più calorosi sentimenti. Saluto con piacere il tuo ritorno e ti felicito per il successo della nostra giusta causa. Saluti cordiali. Ti abbraccio. Tuo nonno: *Nicola.*

Il Re ha ricevuto la risposta dello Czar il quale dice che la visita del principe ereditario di Serbia fu graditissima, aggiungendo che ha simpatie reali per la Serbia e si interessa all'avvenire della Serbia persuaso che la politica pacifica riuscirà ad assicurare la pace.

Anche il principe ereditario ha ricevuto la risposta dello Czar, la quale dice che la visita del principe gli fece grande piacere e confida nell'attitudine pacifica del popolo serbo nei momenti attuali.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il giornale *Ikdam* annuncia che il Ministero della guerra ha ricevuto l'ordine di smobilizzare i redifs che hanno fatto gli esercizi di ventuno giorni.

Secondo lo stesso giornale la Russia ha dichiarato che desidera quanto la Turchia che i negoziati turco-bulgari siano facilitati. La *Yeni Gasette* annuncia la costituzione della Banca Nazionale di Turchia, Società anonima.

VIENNA, 11. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Novakovic smentisce che sia stata conclusa una alleanza serbo-turca.

BELGRADO, 12. — Si dice che il principe ereditario si recherà a Costantinopoli.

TSARKOIE SELO, 11. — Lo Czar ha ricevuto l'inviato serbo Pasic.

VIENNA, 11. — È giunta la Regina di Grecia.

COPENAGHEN, 11. — Il capitano Storm, della nave danese *Jonga*, informa che il capitano Chalker, della nave americana *Pelops*, ha rinvenuto una semplice croce col nome « Andrée » nella parte più settentrionale del Labrador, non lungi dalla costa del Capo Mugora. Sotto la croce rinvenne un cadavere ed una cassetta contenente indumenti.

S'ignora ove si trovino i resti dei due compagni di Andrée nella spedizione artica in pallone.

Il capitano Chalker si rifiuta di dare schiarimenti circa i documenti contenuti nella cassetta.

PARIGI, 11. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Vittoriano Sardou.

Vi hanno assistito un rappresentante del presidente della Repubblica Fallières, il presidente del Consiglio, Clémenceau, il ministro Doumergue, una delegazione dell'Accademia di Francia in

uniforme ed un grande stuolo di notabilità artistiche e letterarie.

Hanno parlato, dando l'estremo saluto all'estinto, il ministro Doumergue a nome del Governo, Vandal a nome dell'Accademia ed Hervieu a nome della Società degli autori.

Le truppe rendevano gli onori.

Il feretro è stato deposto nella chiesa di San Francesco di Sales, donde sarà trasportato a Narly per la inumazione.

VIENNA, 12. — Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente nota:

La notizia riprodotta ieri dal *Petit Parisien* sull'identico passo fatto a Belgrado dalla Francia, dall'Inghilterra o dalla Russia, deve essere così rettificata e completata.

Ecco di che si tratta. Il Governo francese aveva, tempo fa, dato a quello serbo consigli di moderazione e di pace. Questo passo fu rinnovato recentemente e vi si unirono anche i rappresentanti delle altre grandi potenze. Il Governo austro-ungarico espresse loro i suoi ringraziamenti.

Gli ammonimenti delle potenze erano tanto più giustificati in quanto che la Serbia prendeva da molto tempo larghe misure militari, dando specialmente grandi commissioni di armi e di materiale da guerra, astrazion fatta dal palese armamento di bande allo scopo di suscitare un'insurrezione nella Bosnia e dai discorsi provocanti pronunciati da personaggi elevati.

Su tali fatti fu richiamata l'attenzione dei Governi nella suddetta occasione e nello stesso tempo fu rilevata l'opportunità che i loro rappresentanti a Belgrado continuassero ad adoperarsi nell'interesse della pace.

Il Governo austro-ungarico non fece quindi un passo diretto presso i varii Governi per chiedere il loro intervento a Belgrado.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Si discute il disegno di legge sul nuovo porto di Londra.

Il Governo accetta un emendamento che consente l'ammissione di due rappresentanti del partito operaio nel Consiglio incaricato dell'amministrazione del nuovo porto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	752.82.
Umidità relativa a mezzodì	90.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 13.0.
	minimo 10.0.
Pioggia in 24 ore	38.3.

11 novembre 1908.

In Europa: pressione massima 775 sulla Russia meridionale, minima 753 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso all'estremo sud e Sicilia, salito altrove, fino a 6 mm. in Sardegna; temperatura generalmente diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove; venti forti del 1° quadrante in val Padana, Marche ed Umbria; pioggie sull'Emilia, centro, mezzogiorno ed isole; temporali sul Lazio, napolitano e Sicilia.

Barometro: massimo a 763 in val Padana, minima a 757 sul Lazio.

Probabilità: ancora venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, varî altrove; cielo vario al nord, nuvoloso o coperto altrove con pioggie, mare agitato.

N.B. Alle 15 ore, è stato telegraf. ai semafori dell'Adriatico di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente: Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente: Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 4	9 4
Genova	sereno	mosso	10 3	8 2
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	7 0
Cuneo	sereno	—	6 3	2 4
Torino	sereno	—	7 0	1 9
Alessandria	nebbioso	—	7 1	0 0
Novara	sereno	—	10 4	0 8
Domodossola	sereno	—	8 2	— 1 2
Pavia	nebbioso	—	7 2	— 1 9
Milano	1/4 coperto	—	8 8	2 0
Como	sereno	—	7 3	0 3
Sondrio	sereno	—	8 8	2 8
Bergamo	1/4 coperto	—	5 8	2 6
Brescia	3/4 coperto	—	8 0	3 3
Cremona	1/2 coperto	—	7 5	2 3
Mantova	coperto	—	7 0	5 0
Verona	1/4 coperto	—	8 8	3 0
Belluno	1/2 coperto	—	7 7	— 0 2
Udine	coperto	—	6 3	3 8
Treviso	3/4 coperto	—	7 3	2 9
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	6 8	4 1
Padova	3/4 coperto	—	7 8	2 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	6 7	0 5
Parma	3/4 coperto	—	6 8	4 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 2	3 2
Modena	coperto	—	6 6	4 4
Ferrara	coperto	—	6 2	4 3
Bologna	coperto	—	5 9	4 6
Ravenna	piovoso	—	8 5	2 4
Forlì	coperto	—	7 0	4 0
Pesaro	piovoso	molto agitato	11 0	4 0
Ancona	piovoso	grosso	11 8	2 0
Urbino	piovoso	—	7 1	1 8
Macerata	nebbioso	—	9 3	2 3
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	8 8
Perugia	coperto	—	9 1	4 4
Camerino	coperto	—	7 5	2 2
Lucca	coperto	—	11 6	7 5
Pisa	3/4 coperto	—	13 2	6 8
Livorno	coperto	agitato	12 0	7 0
Firenze	piovoso	—	10 6	6 0
Arezzo	coperto	—	10 9	5 0
Siena	coperto	—	10 0	4 0
Grosseto	3/4 coperto	—	13 5	2 3
Roma	coperto	—	15 4	10 0
Teramo	nebbioso	—	10 5	7 5
Chieti	piovoso	—	11 4	6 0
Aquila	coperto	—	9 0	6 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	piovoso	—	18 0	9 8
Bari	coperto	mosso	20 8	11 2
Lecce	piovoso	—	21 0	15 0
Caserta	coperto	—	19 2	12 0
Napoli	piovoso	agitato	18 0	12 7
Benevento	piovoso	—	18 7	10 7
Avellino	piovoso	—	14 8	10 9
Caggiano	coperto	—	13 4	8 4
Potenza	coperto	—	15 2	8 4
Cosenza	1/2 coperto	—	18 5	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	17 2	7 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	22 1	16 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 8	13 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 5	15 0
Caltanissetta	piovoso	—	16 8	10 7
Messina	3/4 coperto	calmo	21 6	14 3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 2	14 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21 8	13 9
Cagliari	piovoso	mosso	20 7	6 0
Sassari	piovoso	—	16 1	9 9

Direttore G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.